

Legge di bilancio 2019 e decreto legge fiscale collegato

I principali risultati conseguiti dall'azione politica di Confcommercio in materia fiscale

Premessa

Sulla legge di bilancio 2019 e sul decreto fiscale collegato la **Confederazione** ha giocato d'anticipo ed in attacco e, già prima dell'inizio dell'iter parlamentare dei citati provvedimenti, ha conseguito **risultati di particolare rilievo in materia fiscale**. Di seguito si illustrano i **risultati conseguiti dall'azione politica della Confederazione** e le **misure di maggior interesse per il Sistema delle nostre imprese**.

Eliminati gli aumenti dell'IVA previsti nel 2019

Il Governo ha tenuto fede all'impegno assunto con la **Confederazione** di **eliminare gli aumenti dell'IVA previsti nel 2019 (12,4 miliardi di euro)**.

Nell'attuale contesto economico, un ulteriore innalzamento della tassazione sui consumi, e in particolare dell'IVA, avrebbe avuto effetti catastrofici sui consumi delle famiglie ed avrebbe penalizzato i livelli di reddito medio-bassi.

Ora, però, **è necessario** – sia attraverso l'impulso alla crescita, sia attraverso una seria politica di revisione e contenimento della spesa pubblica improduttiva, sia attraverso interventi di contrasto all'evasione fiscale – **continuare su questa strada e scongiurare, totalmente, gli aumenti delle**

aliquote IVA previsti nel 2020 e nel 2021. Ricordiamo, infatti, che:

- › per il **2020**, è previsto l'incremento di **3 punti percentuali** dell'aliquota IVA del **10%** (che, quindi, salirebbe al **13%**) più l'incremento di **3,2 punti percentuali** dell'aliquota IVA del **22%** (che, quindi, verrebbe elevata al **25,2%**), che produrrebbero maggiori imposte per circa **23 miliardi di euro**;
- › per il **2021**, è previsto un ulteriore incremento di **1,3 punti percentuali** dell'aliquota IVA del **22%** (che, quindi, verrebbe elevata dal **25,2%** al **26,5%**). Tale aumento, sommato all'incremento del 2020, produrrebbe maggiori imposte per **oltre 28 miliardi di euro**.

Riconosciuto il riporto delle perdite per le imprese che adottano il nuovo "regime di cassa"

Il nuovo **"regime di cassa"** per le imprese in contabilità semplificata – introdotto nel nostro sistema fiscale a partire dal

L'aforisma del mese

Uno Stato che impone balzelli esosi, ma più ancora astrusi che esosi, non è uno Stato perbene
– Gesualdo Bufalino

1° gennaio 2017 – non consentiva il **riconoscimento fiscale del riporto delle perdite** maturate in costanza di regime.

In assenza del riporto delle perdite il **“regime di cassa”** risultava, praticamente, inapplicabile per **oltre due milioni di piccole imprese**.

Per risolvere il problema è stata, quindi, accolta dal Governo la proposta della **Confederazione di uniformare i diversi regimi fiscali di riporto delle perdite**, ossia di estendere alle **imprese individuali** il più favorevole regime di riporto delle perdite oggi previsto per le società di capitali, che possono dedursi le perdite subite senza alcun limite temporale.

Prorogate le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie ed il “bonus mobili”

In virtù degli effetti positivi che hanno avuto sull'intera economia nazionale, è stata accolta dal Governo la proposta della **Confederazione di prorogare**, anche per il **2019**, le **agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il “bonus mobili”, e di riqualificazione energetica**, nelle medesime misure del 50% e del 65% previste per il **2018**.

Avviata la “Flat Tax” per le piccole imprese ed i lavoratori autonomi

E' stata avviata la **“Flat Tax” per le piccole imprese ed i lavoratori autonomi**, ampliando la platea dei soggetti che beneficiano dell'attuale **“regime forfetario”** attraverso l'**aumento dei limiti di ricavi** – da **50.000 euro** a **65.000 euro** – per poter beneficiare di tale regime fiscale di favore.

Con questa misura, un **numero maggiore di piccole imprese e di lavoratori autonomi** (si stima, complessivamente, circa **1.500.000 di partite IVA**) beneficerà sia di una **riduzione del carico fiscale** sia di una **semplificazione degli adempimenti burocratici**.

Inoltre, a decorrere dal **1° gennaio 2020** – sempre per le **piccole imprese ed i lavoratori autonomi** – viene introdotta un'unica **imposta sostitutiva** (in luogo dell'IRPEF, delle **relative addizionali** e dell'IRAP), pari al **20%**, per i ricavi o compensi compresi tra **65.000 euro** e **100.000 euro**.

Ridotta l'IRES sugli utili reinvestiti dal 24% al 15%

Le **società di capitali** che pagano l'IRES (**l'imposta sul reddito delle società**) vedranno ridotta l'aliquota dal **24%** al **15%** sugli **utili reinvestiti** nella **ricerca** e nello **sviluppo**, nell'**acquisto di macchinari** e nelle **nuove assunzioni**.

Con tale misura, quindi, **le imprese più grandi e strutturate [società per azioni (s.p.a.) e società a responsabilità limitata (s.r.l.)]**, saranno **incentivate** ad effettuare **investimenti** ed **assunzioni stabili**.

Resta, comunque, l'esigenza, ai fini dell'impulso all'occupazione, di interventi specifici in materia di riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro.

Introdotta la “cedolare secca” sulle locazioni di immobili ad uso commerciale

Sui **nuovi contratti di affitto di negozi e botteghe** con una **superficie non superiore a 600 mq** viene introdotta la **“cedolare secca”**, nella misura del **21%**.

La **“cedolare secca”** anche per le locazioni degli immobili commerciali può essere un **primo tassello** per cercare di risolvere l'annoso problema della **desertificazione commerciale dei centri urbani e, in particolar modo, dei centri storici**, ma a condizione che tale misura agevolativa sia finalizzata non solo alla **riduzione del prelievo fiscale a carico del locatore dell'immobile**, ma anche alla **riduzione dei canoni di locazione corrisposti dal conduttore**.

E' necessario, pertanto, che vengano apportate alla norma le dovute modifiche affinché **tale beneficio sia condiviso tra locatore e conduttore attraverso una effettiva riduzione dei canoni di locazione degli immobili ad uso commerciale**.

Le misure per instaurare una “pace fiscale” tra Stato e cittadini

Le misure di **definizione agevolata “tout court” di situazioni debitorie e di liti pendenti che i contribuenti italiani hanno con il Fisco** costituiscono una vera e propria **“pace fiscale”** tra Stato e cittadini, con lo scopo di smaltire gran parte di quell'imponente mole di debiti fiscali e di pendenze tributarie che i contribuenti italiani hanno nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Semplificata la fatturazione elettronica ed eliminate le sanzioni in caso di violazioni fino al 30 settembre 2019

In vista dell'entrata in vigore (1° gennaio 2019) dell'obbligo della fatturazione elettronica tra soggetti privati, è stato semplificato il processo di fatturazione elettronica (emissione delle fatture; annotazione delle fatture emesse; registrazione delle fatture di acquisto; detrazione dell'IVA) e **non verranno applicate sanzioni**, in caso di violazioni, **fino al 30 settembre 2019**.

In pratica, viene prevista una **"moratoria"** per consentire ad **imprese** ed **intermediari** di abituarsi, con maggiore tranquillità, ad un **"cambiamento epocale"** come l'obbligo della fatturazione elettronica.

Introdotta l'obbligo della trasmissione telematica dei corrispettivi e riconosciuto un credito d'imposta in favore delle imprese

Per i **"commercianti al minuto"** ed i **soggetti assimilati** viene introdotto l'obbligo di memorizzare elettronicamente e trasmettere telematicamente i dati dei corrispettivi giornalieri.

L'obbligo decorrerà dal **1° luglio 2019** per i **soggetti con volume d'affari annuo superiore a 400.000 euro**; per tutti gli **altri soggetti** scatterà dal **1° gennaio 2020**.

Per effetto dell'introduzione di tale obbligo **non ci sarà più la necessità di registrare i corrispettivi nell'apposito registro** che, quindi, viene **abolito**.

Inoltre, negli anni **2019** e **2020**, per l'**acquisto** di un **"Registratore Telematico"** o per l'**adattamento** dell'attuale **"Misuratore Fiscale"** – mediante i quali effettuare la memorizzazione e la trasmissione telematica dei corrispettivi – alle imprese è riconosciuto un **credito d'imposta per ogni apparecchio** – complessivamente pari al **50% della spesa sostenuta** – per un massimo di **250 euro in caso di acquisto di un nuovo "Registratore Telematico"** e di **50 euro in caso di adattamento dell'attuale "Misuratore Fiscale"**.

Incrementata la percentuale di deducibilità dell'IMU corrisposta sugli immobili strumentali di imprese e lavoratori autonomi dal 20% al 40%

L'**IMU corrisposta sugli immobili strumentali** all'esercizio dell'attività economica era **deducibile dalle imposte sui redditi (IRPEF/IRES)** nella misura del **20%**. La **Confederazione**, da diversi anni, ha evidenziato che l'**IMU** – gravando sugli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività economica – rappresenta un **costo inerente** alla realizzazione del reddito d'impresa e di lavoro autonomo di cui, pertanto, deve essere riconosciuta la **totale deducibilità**. Nel corso del primo passaggio parlamentare alla Camera dei Deputati della Legge di bilancio, è stato fatto un primo passo in questa direzione, con l'**approvazione della proposta della Confederazione** che **incrementa la percentuale di deducibilità** dell'imposta locale corrisposta sugli immobili strumentali dal **20% al 40%**, determinando un **significativo risparmio d'imposta** per **imprese** e **lavoratori autonomi**.

Introdotta la "Web Tax" sui servizi digitali

E' stata introdotta un'**imposta sui servizi digitali**, pari al **3%**, sui **ricavi** dei soggetti che hanno un **volume di affari** pari o superiore a **750 milioni di euro**, di cui almeno **5,5 milioni di euro** realizzati nel territorio dello Stato italiano per **"prestazione di servizi digitali"**.

In tal modo, si è venuti incontro alle istanze della **Confederazione** che – al fine di salvaguardare il Sistema Paese e garantire parità di regole nel fare impresa – aveva richiesto l'introduzione di una effettiva **"Web Tax"**.

Naturalmente, la questione deve essere affrontata – in maniera definitiva – sia a livello europeo che internazionale, in quanto investe il sistema mondiale delle transazioni.

Introdotta un credito d'imposta per le edicole

In favore dei soggetti che operano, esclusivamente, nel settore della **vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici** viene riconosciuto – **per gli anni 2019 e 2020** – un **credito d'imposta, nella misura massima di 2.000 euro**, parametrato agli importi pagati a titolo di IMU, TASI, COSAP e TARI, con riferimento ai locali dove svolgono la loro attività.